

*La missione della comunità è efficace
se si fonda sulla roccia della Parola*

- ◆ Quanto la Parola di Dio orienta le mie scelte? Quali sono le fatiche personali e le difficoltà esterne («pioggia, fiumi, venti») che incontro nel mettere in pratica la Parola?
- ◆ In che misura la nostra comunità è disposta a passare da un fare basato sui personali modi di vedere a ciò che in concreto la Parola suggerisce? Cosa la Parola di Dio chiede oggi alla nostra comunità?
- ◆ In quali spazi e tempi la comunità può confrontarsi con la Parola di Dio per un agire evangelico?



*L'edificio saldo
sulla roccia della Parola*



ASCOLTARE LA PAROLA DI DIO
Mt 7,21-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

²¹«Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. ²²In quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?". ²³Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!".

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

ENTRARE NELLA PAROLA

a cura di Don Domenico Luciani

Presbitero

CONTESTO

Matteo sembra più attento degli altri evangelisti sinottici ai temi ecclesiologici: lo fa per marcare similitudini e differenze, continuità e discontinuità tra la nuova realtà ecclesiale e l'antica Assemblea-Popolo della Prima Alleanza. L'atto di fondazione della Prima era il Decalogo promulgato sul Sinai da Dio, per mano di Mosè e scritto da Dio su pietre, mentre la Nuova e definitiva è proclamata dal Figlio Gesù sul Monte delle Beatitudini. La Prima era Legge scritta, la cui osservanza garantiva la permanenza nell'Alleanza stessa. La Nuova Alleanza è Grazia. Quello che caratterizza e fonda la nuova Assemblea, il nuovo Popolo, è una giustizia donata senza misura, per il Dono dello Spirito riversato sulla Chiesa.

Il contesto letterario è quello di una lunga istruzione rivolta ai discepoli, perché siano adeguati alla missione davanti a tutte le genti. La perfezione della carità senza misura, la fiducia nella provvidenza, l'umiltà davanti al Padre e agli uomini, la preghiera, la penitenza, la misericordia sono i caratteri riconoscibili da tutti e per questo la comunità è posta come città costruita sul monte. Nel brano in questione si parla del fondamento stabile di questa comunità, di questa costruzione.

COMPRESIONE

Gesù sta parlando ai suoi discepoli: il discorso è per la comunità e soprattutto è per chi esercita la profezia e cioè l'annuncio della Parola. Gesù ammonisce la comunità stessa a vigilare e discernere sull'autenticità di chi annuncia e a riconoscerne le opere, i frutti.

Non è credibile e autentico testimone chi dice e non fa. La volontà di bene del Padre è il criterio per il discernimento. Dall'insieme del Vangelo sappiamo che l'unica volontà autentica del Padre è incarnata in Gesù: «Sono venuto non per fare la mia volontà, ma la volontà del Padre che mi ha mandato... e questa è la volontà del Padre mio che io non perda nessuno di quanti Egli mi ha dato» (Gv 6,38-39). Il Vangelo, la Parola è Gesù stesso. Il criterio è Lui! Il discepolo e la Comunità devono mostrare Gesù.

Addirittura non basta profetare e fare cose prodigiose nel suo Nome, se non siamo fondati su di Lui, se non siamo noi i primi uditori autentici che mettono in pratica la sua Parola. Gesù ha detto nel capitolo precedente quale pratica ci distingue: l'abbandono al Padre, la preghiera che ci fa figli e la misericordia verso tutti. Da questo saremo riconosciuti.

La vera sapienza sta nel costruire, con la fatica e la pazienza d'un amore vero, il proprio edificio interiore e l'edificio della Chiesa, senza scorciatoie, fondandoli sul Vangelo, su Gesù. Egli solo è fondamento stabile: «Cieli e terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (Mt 24,35).

La storia dell'uomo è piena di contraddizioni, persecuzioni, prove messe in atto contro i discepoli e la Chiesa.

Come predice Gesù, è necessario, tuttavia non prevarranno (cf. Mt 16,18). La Chiesa e la nostra spiritualità sono continuamente da rifondare e riformare su Gesù e i suoi esempi ed insegnamenti, se vogliamo non solo essere credibili, ma incarnare Lui, che è la nostra vera missione nel mondo: «infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo» (1Cor 3,11). In intima unione con Lui stesso siamo suo sacramento.